

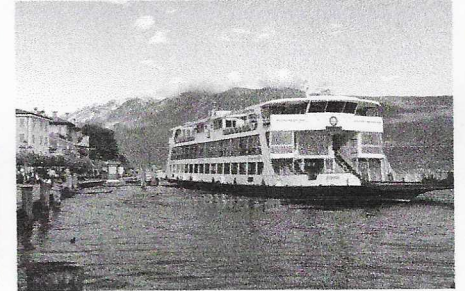
VENERDÌ 04 MARZO 2022

IN REGIONE Al convegno di Milano sulla navigazione il bacino benacense solleva la questione delle competenze della gestione ancora in capo allo Stato

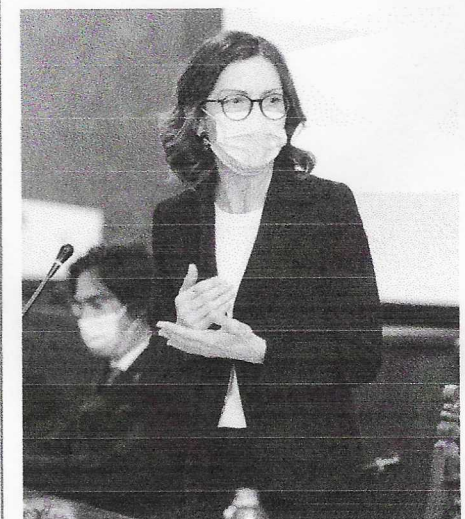
Trasporti sul lago, il Garda vuol fare da sè

**Il ministro Gelmini: «Le tre regioni costituiscano una nuova società per gestire la mobilità sull'acqua»
Sintonia da Veneto e Trentino**

Il futuro dei trasporti lacuali passa attraverso la regionalizzazione del servizio. Lo chiedono «a gran voce» enti ed istituzioni locali provando insieme a bypassare gli ostacoli che da oltre 20 anni stanno impedendo l'attuazione del decreto legislativo del 1997 che prevedeva entro il 1° gennaio 2000 il trasferimento della gestione governativa alle regioni territorialmente competenti. Si è discusso di questo ieri mattina a palazzo Pirelli durante il convegno organizzato dalla commissione Trasporti di Regione Lombardia presieduta da Claudia Carzeri e partecipato da Mariastella Gelmini ministro per gli affari regionali e le autonomie (e presidente della Comunità del Garda), Elisa De Berti vice presidente della regione veneto, «È necessario riprendere i lavori attraverso la creazione di un tavolo tecnico in collaborazione tra Lombardia, Veneto e Provincia autonoma di Trento per rendere operativo il sistema legislativo mai attuato - sostiene Mariastella Gelmini - esaminando la proposta della Comunità del Garda che potrebbe avere una discreta base di consenso da parte delle Regioni per affrontare questa problematica in modo unitario». In che modo? «Attraverso la creazione di una società di gestione con la partecipazione delle tre Regioni: una società nella quale potrà esserci anche la presenza finanziaria privata, di enti locali, di operatori del settore - illustra il ministro Gelmini - creando una struttura imprenditoriale solo per il lago di Garda, efficiente, che non disperda il patrimonio di uomini e mezzi esistente, localizzando di più sul territorio di tutto il Garda». «Una nuova mobilità su acqua - ribadisce il ministro Gelmini - potrebbe diventare protagonista con un progetto ambizioso e avveniristico che ho definito 'Metropolitana del Garda' dove senza scavi, gallerie, binari, senza violenza al territorio, si utilizza lo specchio acqueo come una grande piazza». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Elisa De Berti, vice presidente della Regione Veneto: «Condivido la necessità di guardare all'ambito lago unico e integrato indipendentemente dalla sponda. Il Garda non ha una viabilità adeguata per i flussi di traffico attuali ed è il momento giusto per regionalizzare in modo unitario». «Già 15 anni fa erano emerse situazioni pesanti a livello finanziario che resero difficile il risanamento, tra rinnovi della flotta e costi sommersi alla voce personale - è la disamina di Roberto Andreatta dirigente generale dipartimento territorio e trasporti della Provincia Autonoma di Trento - Si a percorso graduale con subaffittamenti a vettori privati che per altro già operano sul lago in termini di servizio pubblico non di linea». D'accordo sulla proposta del ministro Gelmini il Presidente della Commissione Claudia Carzeri che allarga il tiro a tutto il sistema dei laghi lombardi:



La mobilità sul lago di Garda punta ad intensificare l'uso delle imbarcazioni per gli spostamenti della collettività



Il ministro Mariastella Gelmini propone una nuova società di navigazione

«Per gestire al meglio il servizio si potrebbero costituire un'apposita società di gestione interregionale dal momento che i bacini del Garda e del Lago Maggiore interessano più regioni. Un significativo contributo di efficienza e un supporto all'attività cantieristica e al rinnovamento delle flotte - ha proseguito il presidente Carzeri - potrebbe arrivare dalle società di gestione private che già operano con finalità turistiche sui nostri laghi».. © RIPRODUZIONE RISERVATA